

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi. — Costa per un anno antepicata lire 35, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati zono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricavano solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Te-

lioni (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 44 rosso. I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli amministrativi esiste un contratto speciale.

Col primo luglio

Si apre l'associazione al *Giornale di Udine* a tutto dicembre 1871 ai prezzi sindicati.

Il *Giornale di Udine*, cominciando da quel giorno, sarà stampato in caratteri nuovi, e per la maggior compattezza della composizione tipografica potrà dare maggior materia ai suoi Lettori.

L'Amministrazione sottostando a non lievi spese per codesti immagiamenti, confida nella continuazione della benevolenza degli Udinesi e dei comprovinciali cui più specialmente il *Giornale* è indirizzato.

L'Amministrazione
del
GIORNALE DI UDINE

UDINE, 28 GIUGNO

La sottoscrizione al prestito francese è chiusa; un dispaccio odierno dice che il suo successo fu senza precedenti, d'accchè la compagnia degli agenti di cambio ne sospisse essa sola oltre la metà. Benchè questo fatto sia molto confortante, esso poi non significa che la situazione finanziaria della Francia si presenti sotto un aspetto invidiabile. Nonpertanto il signor Thiers (i cui spirito bellicoso apparecchia anche nell'aver egli voluto che la rivista militare a Parigi debba aver luogo senza fallo domani) il signor Thiers, dicevamo, si mostra deciso a non consentire a nessuna economia, anzi, si dire del *Francis*, non soltanto egli avrebbe dichiarato di non voler nessuna riduzione delle spese di guerra, ma altresì che proporà degli aumenti, imperocchè «costa troppo caro l'essere deboli.» Questa politica del capo del potere esecutivo, è vivamente biasimata dal *Times*. «Concediamo pure, dice l'autorevole foglio inglese, che il pensiero dominante ora in ogni uomo il quale agogna a guidare la Francia, sia quello di recuperare le provincie perdute. Ma una tale impresa, se pur deve tentarsi mai, va differita di vent'anni almeno, e l'intervallo va occupato nella pratica della più stretta economia. Venti anni di economia rigorosa con un semplice scheletro di esercito stanziale, basterebbero a creare un esercito nazionale, il quale potrebbe entrare in campagna contro il nemico, in condizioni non ineguali. Fa spavento l'idea che la Francia miri ad una nuova guerra, quando ancor la pace non è, si può dire, assicurata: ma il fatto sta, che Thiers pensa a una tale impresa, e vorrebbe prepararsi nel peggiore modo possibile.»

Benchè già aggregate alla Germania, l'Alsazia e la Lorena non lasciano sfuggire una sola delle occasioni in cui possano solennemente raffermare i loro legami alla Francia. I periodici Parigini riportano una solenne protesta che gli Alsaziani hanno loro inviata coperta di migliaia di firme contro un giornale tedesco stampato sul loro territorio e che intitolasi il *Courrier du Bas Rhin*, il quale annovera così i grandi vantaggi che le popolazioni d'Alsazia-Lorena ebbero staccandosi dalla Francia e incorporate alla Germania: «Abbiamo avuto il primo grande vantaggio di non essere stati toccati dalla guerra civile che sarebbe indubbiamente scoppiata anche a Strasburgo dove non mancano i ladri, né gli oziosi. Vantaggio secondo: queste provincie resteranno d'ora innanzi affatto salve da qualunque altra rivoluzione politica e sociale che potesse avvenire in Francia. Vantaggio terzo: la Francia sospirerà lunghissimi anni sotto il peso di debiti e di contribuzioni enormi: noi non sopporteremo questo triste avvenire economico. Vantaggio quarto. Abbiamo leggi, impiegati, regolamenti nuovi più dolci, più intelligenti, più chiari.» La rubrica degli utili emergenti seguita ancora un bel pezzo: ma noi tagliamo corte, poichè pare che se anch'essa durasse all'infinito non per questo contenterebbe i nuovi suditi, che protestando rispondono nei giornali parigini da Strasburgo: «L'Alsazia francesca sempre, divide colla Francia i suoi dolori. L'Alsazia respinge adeguatamente le offerte e i vantaggi tedeschi. L'Alsazia resisterà alle rivoluzioni sociali di Parigi, l'Alsazia si sottometterà alla sua parte di sacrificio per la patria: ma essa è e resterà francese Terra di conquista, aspetta il giorno della sua libertà.»

Il telegrafo ci trasmette il riassunto della seduta di ieri dell'Assemblea di Versailles. In essa il sig. Audifret Pasquier, relatore della Commissione incaricata di esaminare i contratti di comporo eseguite in occasione della guerra, ha dovuto fare delle rivelazioni

zioni dolorose, che dimostrano quanto profondamente fosse penetrata la corruzione in tutte le fibre dell'organismo politico e amministrativo della Francia. Il signor Audifret volendo, come Trochu, gettare sulle spalle di qualcheduno la responsabilità di questa corruzione, ha trovato che l'Impero nè è stato la causa. In ogni modo e qualunque sia stata veramente la causa di questa cancrina, è deplorabile che adesso la Francia si trovi costretta, in aggiunta ai debiti enormi di cui è caricata, a rimediare anche ai grasti prodotti dalla venalità e dalle dilapidazioni rivelate dal signor Audifret all'Assemblea.

Fra Bismarck ed Antonelli sembra voler insorgere un serio conflitto. Abbiamo già parlato delle dichiarazioni che l'Antonelli avrebbe fatte al rappresentante tedesco conte Tauffkirchen, sconfessando i conati del partito cattolico tedesco. Ora poi entra in campo la *Germania*, organo dei clericali tedeschi, e nega assolutamente, in base ad una lettera dell'Antonelli diretta al vescovo Ketteler di Magonza, che il suddetto avesse censurato il procedere della frazione cattolica del parlamento, che il cardinale trovò soltanto preccoso, mentre egli non solo, non potrebbe trovare nel contegno dei cattolici tedeschi alcunchè di biasimevole, ma deve invece dichiarare di trovarsi in pieno accordo colle vedute dei deputati cattolici del parlamento, i quali, esso cardinale, ringrazia caldamente di avere assunta la difesa dei diritti della chiesa cattolica e del papa. Coloro peraltro, osserva giustamente il *Cittadino*, che ebbero la forza di respingere le pretese del Cesarismo francese e schiacciarlo, avranno anche quella di rintuzzare gli illegittimi conati e le pretesioni d'un potere che face il suo tempo.

Pare confermarsi che in Austria il federalismo sia prossimo a fare un altro passo in avanti, e sarebbe la nomina di Rieger a ministro per la Boemia. Dopo quella della Galizia, ecco adunque la volta della Boemia, e probabilmente il Governo austriaco non potrà fermarsi neanche a questo punto. Il federalismo è una legge che s'impone all'Austria, e ch'essa dovrà subire fino alle sue ultime conseguenze. E soltanto a deplorarsi che questo principio sia posto in atto da persone che non professano la stessa simpatia per gli altri principii liberali che dovrebbero accompagnarlo.

È rimarchevole la dichiarazione fatta ieri alla delegazione ungherese dal Commissario governativo. Egli disse che tra la Turchia e la Russia s'è prodotto un riavvicinamento notevole e che l'Austria deve di necessità tener conto di questo mutamento avvenuto nei rapporti dei due Stati vicini.

Il *Times* rettifica nel modo seguente le voci corse di una rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Grecia per la nomina del signor Tricoupis ad ambasciatore ellenico a Costantinopoli. Il governo ellenico propose al governo ottomano la nomina del Tricoupis ad ambasciatore, e gli domandò il suo consenso. Alli passò rispose aver egli gran rispetto per i talenti di Tricoupis e per il suo carattere personale, ma che i suoi antecedenti politici non lo rendevano adatto a stringere vieppiù i vincoli d'amicizia tra i due paesi. Alli passò chiese che Rhangabé, attuale ambasciatore ellenico a Costantinopoli, rimanesse al suo posto, avendo ottenuto la fiducia della Porta, domanda a cui la Grecia ha aderito.

Non abbiamo oggi alcuna notizia sulla crisi ministeriale spagnola. Pare peraltro che quel gabinetto non potrà uscirne che modificato, onde riprodurre meglio in sè stesso la maggioranza dalla quale è sorto.

Principi amministrativi dell'onorevole Pietro Manfrin applicabili nelle prossime elezioni provinciali e comunali.

IV.

(Vedi i Num. 145, 151 e 152)

L'onorevole Manfrin, per favorire lo sviluppo della autonomia comunale (oltre l'elezione del Sindaco per parte del Consiglio) domanda che siano tolte le sovverchie sorveglianze; che la adunanza del Consiglio si facciano liberamente secondo il bisogno, non più secondo la distinzione di sessioni ordinarie e straordinarie; che con tassative e precise norme di legge siano stabiliti i rapporti del Comune col Potere esecutivo; che si rinunci all'odierno lusso di regolamenti, ch'è una vera superfluità ed ingenera confusione; che i provvedimenti punitivi rispetto alle rappresentanze comunali non emanino

dal Potere esecutivo, ma si dall'autorità giudiziaria; che non per arbitrio aggregazioni, bensì colla pressione si promuovano i Comitati comunali; che tutti i rappresentanti e funzionari comunali si tengano seriamente responsabili del loro operato; che il Comune abbia un vero potere, e non sia ridotto ad una delegazione del potere esecutivo ecc. E non v'ha dubbio che a tutti codesti voti, a codeste liberali aspirazioni sarà provveduto, dacchè i Ministri e Commissioni parlamentari hanno ormai dato prove di voler ampliare le attribuzioni della vita locale. Che se, come diciamo, tutto non si farà ad una volta, egli è certo che pur si farà, sempre avendo di mira il principio della *se-reggenza*. Quindi alle riforme amministrative che, votate nella prossima sessione della Camera eletta, avranno forse il nome dell'onorevole Lanza, altre riforme succederanno pari nella loro importanza ai nuovi bisogni delle popolazioni ed ai progressi dell'educazione civile. Già, guardando indietro, troviamo che dalla Legge piemontese del 7 ottobre 1848 alla Legge del Regno d'Italia 19 marzo 1863 si fecero sempre passi notabili verso le libertà dei Comuni nei molti disegni di Legge e progetti e schemi che in questo tempo si compilavano. Quindi ormai l'opinione pubblica ed il Governo sono concordi, sulle generali, per ampliare, come abbiamo detto ed è desiderato dall'onorevole Manfrin, le attribuzioni delle comunali Rappresentanze.

Il che torna opportuno ricordare nella congiuntura delle prossime elezioni, mentre con esse si deggiono dare ai Comuni rappresentanti idonei a praticare, quandochessia, le accennate liberali riforme. Ed è, o dovrebbe essere noto, come più facile sia l'amministrare un Comune sotto le restrizioni del Potere esecutivo, di quello che amministrarlo secondo i principi della libertà. Quindi se per tempo gli Elettori non si guarderanno attorno per trovare tra i propri concittadini gli uomini i più opportuni alle nuove necessità della vita amministrativa, a poco approderanno le larghezze della Legge, poichè libere Leggi senza idonei funzionari non danno mai risultati buoni. E sino da ora, cioè prima che maggiori libertà comunali sieno sancite dal Parlamento, conviene che l'ottimo uso del diritto elettorale addimostri che il paese ne è meritevole.

Dunque se sempre fu obbligo della stampa il richiamare alla memoria degli Elettori le prudenti e savie norme per una buona elezione, al presente siffatto obbligo si fa maggiore. Nè perciò ci faremo noi a ricordare quei criteri che ricorrono spontanei eziando alla mente di uomini vulgari; nè ridiremo quei programmi, pomposi nella frasa e troppo spesso infelici, nei quali solevansi accennare a fini ottimi, ma nella pratica troppo dimenticati. E nemmanco moveremo laguanze su quelle imperfezioni della nostra Legge elettorale (con molto acume e verità annotate dall'onorevole Manfrin) che per certo nella prossima riforma amministrativa verranno corrette. Difatti noi pensiamo che, anche lasciata la Legge qual'è, assegnati Elettori sieno nel caso di valersene per comporre un ottimo Consiglio comunale.

Badino egli intanto a fare il dovuto calcolo di certe norme che nella libera Inghilterra sono costantemente e fruitosamente seguite. Lì, il diritto elettorale spetta al cittadino per fatto di essere contribuenti; là, perchè uno sia eleggibile, vogliansi riconoscere in lui particolari condizioni, le quali si risolvono in una maggiore contribuzione. E ciò, perchè in Inghilterra vige la massima (come osserva il Manfrin) che un popolo tanto vale quanto risparmia, e perchè (diremo noi) eleggendo i Consiglieri comunali, si vuol dare amministratori al bene comune, ed è evidente che la probabilità che questo sia saviamente amministrato, dovrà maggiore, quando l'amministratore stesso ha un diretto interesse al buon andamento della pubblica cosa. Però, nell'affermare ciò, non vorremo noi già rifiutare quelle maggiori larghezze che la vigente Legge italiana concede, per le quali eziando alcuni nulla contribuenti (ma distinti per educazione e per l'esercizio di professioni od arti nobili) vengono considerati e

come elettori e come eleggibili; sibbene vogliamo avvertire i pericoli dell'abuso di siffatta larghezza.

Ed in verità, non è odono talvolta lamentare perché da qualche Consiglio (dove hanno trovato seggi parecchi non contribuenti) vengano stabiliti spese che di troppo aggravano la Comunità. E non si scaglia contro quei Consiglieri il sospetto, che cotali spese di lusso abbiano votate, perchè egli non hanno ad allargare il borsello per sopperire ad esse?

Ma v'ha di peggio. In alcuni Comuni, specialmente rurali, non di rado avviene che un Tizio, desideroso di comandare a sbacchetta (noi cioè di quei minuscoli pascià o mandarini) da villaggio, la cui razza non è scarsa in Italia) riesca a far eleggere a Consiglieri i propri dipendenti e i minimi proprietari. In tal caso egli dovrà assoluto padrone della cosa comunale; abbondano gli arbitri, e s'ingenera, negli altri proprietari e contribuenti, vivo il malcontento; quel malcontento, per cui tanto penoso riesce il vivere ne' piccoli paesi. Quindi ad evitare i danni di codesti istanti tirannici, meravigliosi per quest'era di libertà, e a dare gli uffici comunali a chi più lascia sperare l'ottimo loro adempimento, proveggano gli Elettori. E se facciamo tale raccomandazione, egli è perché niuno ignora, come anche in parecchi Comuni del Friuli grande presentasi il bisogno che sia fatta.

LETTERE UMORISTICHE DI UN NOVIZIO

Perugia 43 giugno. — Un'anima cristiana che si conosce sta bene l'averla in ogni paese. Qui c'è un ingegnere friulano, Federico Comelli, che costui questa strada ferrata ed aveva sotto di sé un giovane ingegnere friulano, Luigi Dell'Onore, che ora sta lavorando nell'isola di Sardegna, credo nelle strade ferrate, che non avranno di certo la frequenza di quella della Pontebba! L'elemento murattiano troverebbe qui forse Coriolano. Chi è Coriolano? Lo saprete poi. Intanto, dopo alcune altre scoperte fatte tra questi Etruschi, troviamo il prof. Pratesi, che fu ad Udine e di Udine si ricorda con affetto, e forse un poco con desiderio. Egli ci usa molte gentilezze, tra le quali quella non piccola di non farci perdere troppo tempo a vedere molte cose d'arte e d'antichità, volendo noi vedere soltanto le più belle e più caratteristiche.

Guai per quei viaggiatori, che in ogni città volessero prendersi una indigestione di quadri! Ci basta qui di guardare Pietro Perugino, suo antecessori e successori della scuola perugina. Per tutto questo, il prof. Pratesi ci conduce dall'esimio Rettore dell'Università e di codesti altri Istituti, Pennacchi; il quale ci mostra la nuova Galleria di quadri ed il Museo Etrusco, dei quali vi ho detto.

Io non leggo le iscrizioni, che sono materia agra per tutti gli erudit, i quali ancora non ci troveranno la chiave per indovinarle nemmeno essi. Leggiamo meglio dietro le scoperte del Champollion i geroglifici dell'Egitto, o le iscrizioni cufiche di Babilonia scoperte dal Layard. Ammirò però questi avanzati dell'arte etrusca, queste urne scolpite, questi vasi, questi ornamenti.

Ha torto, dice uno di noi, il Mommsen, di tenere così poco conto degli Etruschi, che estesero le loro Confederazioni di tanta parte d'Italia, e furono, per almeno delle sue regioni, una civiltà caratteristica, simile forse a quella delle tribù ebraiche, sebbene non temprati, come quella, ad una forte unità nazionale col suo tempio di Iovah, succeduto all'arca, compagna della peregrinazione liberatrice ed innovatrice. Era una civiltà sulla quale la greca e la latina si sovrapposero più tardi: ma chi sa quante delle loro superstiziose pratiche non diedero questi Etruschi ai Romani pagani prima e cristiani poiesi? Ci sono su questi vasi dipinti certi ritri, carte processioni, che di certo fanno pensare a qualcosa di

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 2276.
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE
AVVISO

L'appalto della fornitura della ghisa, ed altre prestazioni occorrenti nel venturo esercizio 1872 a manutenzione della Strada Provinciale detta Maestra d'Italia, che da Udine mette al Ponte sul Mescio, confine colla Provincia di Treviso, a norma del progetto tecnico 30 aprile s. c. o. di cui l'Avviso 12 corrente N. 1927, nell'asta oggi tenuta sul dato regolatore d'Ital. L. 6802:44 risultò aggiudicato a favore del sig. Cristofoli Angelo per il prezzo di Ital. L. 6694:—

Sopra questo risultato sarà tenuto l'esperimento dei fatali, ed a tale effetto resta stabilito che fino alle ore 12 meridiane precise del giorno di lunedì 3 luglio p. v. saranno accettate offerte di miglioramento, purché non inferiori al ventesimo del prezzo della precedente aggiudicazione, in conformità alle prescrizioni del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Quanto al resto si tengono operative le condizioni contenute nel Capitolo normale, ostensibile nell'Ufficio di Segreteria di questa Deputazione Provinciale.

Udine 27 Giugno 1871
Il R. Prefetto Presidente
FASCIOTTI.

Il Deputato provinciale
A. MILANESE

Il Segretario
MERLO.

Il Consiglio Comunale, nella seduta privata di ieri nominò membri effettivi della Commissione per la revisione della lista dei Giurati i signori Antonio Peteani ed avv. Luigi Schiavi, ed i signori nob. Giovanni Ciconi e Masiadri Antonio quali membri supplenti. Approvò definitivamente la Lista degli Elettori politici del Comune, e quella degli Elettori politici per la Camera di commercio. Preso atto della rinuncia data dal signor Luigi Moretti alla carica di Consigliere Comunale. Nominò a Segretario capo sezione per lo Stato Civile il Dr. Federico Braidotti, Vice-Segretario Municipale, a Ispettore urbano il signor Degani Antonie, a Computista di II classe Pascoli Valentino, a scrittore di I classe Rea Giambattista, a scrittore di II classe Danielis Angelo.

In seduta pubblica fu adottata la proposta di applicare un orometro grafico sulla torricella del Castello; venne accolta la domanda del signor Ciani Pietro, rappresentante la Società Veneta Montanistica, di percorrere con locomotiva a vapore la strada comunale di circonvallazione; fu accolta la proposta di alzamento e riduzione a regolare livello dei marciapiedi lungo la fronte del Tribunale; venne rimessa la trattazione del progetto di riassetto della strada detta Riva del Giardino sulla fronte delle case Tonissi e de Marchi, per la circostanza in cui si tratterà della generale sistemazione della Piazza d'Armi; fu, infine, accolta la proposta d'ingrandire la stanza che serve ad uso di Scuola maschile nella frazione di Paderno.

Birraria-giardino al Friuli. Finalmente la stagione, che con le sue stravaganze ha sconvolto tutte le previsioni del lunario, si è ridotta nello stato normale; quindi approssimandosi il luglio, avremo giornate di estremo caldo, per cui desideroso sarà il godere alla sera d'un po' di frescura nel Giardino-birraria dei signori Giacomo e Teresa Andressa. Questo Gardino, abbellito di recente con grave dispendio, viene ammirato da quanti forestieri vengono a Udine; ma l'ammirazione dei forestieri non basta a compensare le spese. Il signor Giacomo e la signora Teresa, che conoscono ed apprezzano la cortesia de' nostri concittadini, attendono di vedersi, anche quest'anno, onorati da buon numero di frequentatori. Ieri a sera intanto alcune brigatelle di eleganti giovanotti, e anche gentili signore cominciarono a visitare il Gardino, oltre i fedeli frequentatori della Birraria Andreazza per tutte le stagioni. Noi desideriamo che ogni sera ciò si ripeta, perché sarebbe giusto che quelli, i quali sostengono spese e cure per rendere piacevole un luogo di pubblico ritrovo, ci trovino il proprio torbaonto. E un po' di musica?... E a credersi che, una volta o l'altra, la brava Banda militare verrà anche sulla olimpia Piazza del Fisco, oggi per fatto Piazza dei granai. Dove va la Banda, va la gente. Ma perché ciò avvenga con maggior legittimità, preghiamo l'onorevole Municipio a battezzare alla fine codesta Piazza, ché, in codesta occasione, le suonate della Banda sarebbero parte del rito, ed il signor Generale comandante la guardia darebbe più volentieri l'assenso.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci del Cittadino:

Udine 27. Thiers ispezionò i preparativi della grande rassegna militare che avrà luogo senza fallo giovedì.

Berlino 27. Il governo adottò per tutte le ferrovie tedesche le rotaie russe più larghe.

Parigi 26. La nuova lega del libero scambio, presieduta da Leone Say, presenterà, in una pro-

sima seduta, la domanda che il governo non modifichi i trattati di commercio che col consenso dell'Assemblea.

In seguito alle sollecitazioni di Thiers e Favre, il maresciallo Mac-Mahon resterà al comando dell'armata sino dopo le elezioni. Non sono estranee a questa determinazione influenza bonapartista.

Berlino 27. Dicesi che Pietri sia giunto a Parigi. Furono inviati rinforzi militari in tutte le grandi città. A Lyons e Marsiglia temonsi disordini durante le elezioni.

Una circolare di Thiers ai prefetti ordina di respingere energicamente qualunque tentativo contro la pubblica quiete.

Londra 27. Si afferma che Napoleone emergerà prossimamente un manifesto. L'ex-imperatore non rinuncia alla speranza di ritornare sul trono, ma vuol per ora tenersi in sull'aspettativa.

Versailles 27. Si nega in luogo competente che a Frohsdorf vogliasi tenere un consiglio di famiglia tra i Bonaparte e gli Orleans.

Francoforte 27. Domani si riprenderanno le conferenze secondarie della pace.

— Dispacci dell' Osservatore Triestino:

Vienna, 28. La Presse ha da Praga: Ieri fu effettuato l'accordo fra il Governo e gli antichi Cechi.

Troppau, 28. L'imperatore rispose alla deputazione che gli presentò una petizione della Giunta provinciale slesiana, con cui si domanda la conservazione dell'autonomia della Slesia: Nessuno, e l'imperatore stesso meno di tutti, pensa allo smembramento del Ducato. Tale notizia è un'invenzione di giornali che non hanno patriottismo.

Berlino, 27. Il presidente di polizia Wurmb fu destinato a commissario per indennizzare i Tedeschi espulsi da Parigi. Già più di 300 istanze furono considerate inammissibili.

Somlino, 27. Un manifesto del Sultano concede pien' amnistia ai delinquenti e compromessi politici della Bosnia, ch'ebbero parte nelle sollevazioni del 1862 e più tardi.

— Sappiamo che col 30 giugno cessa il commissariato generale di cui è investito l'on. Gadda a Roma. (Diritto.)

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 29 giugno

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 giugno

Approvansi senza discussione i provvedimenti speciali di pubblica sicurezza.

Approvasi il trattato di commercio cogli Stati-Uniti di America, e così pure l'unificazione del debito pubblico pontificio.

Si approvano inoltre altri cinque progetti di importanza secondaria.

Vigiani e Casati mandano un effettuoso saluto e ringraziamenti a Firenze e ai Fiorentini.

Il Senato si scioglie gridando: Viva il Re! Viva l'Italia!

Parigi, 27. La compagnia degli agenti di cambio sottoscrisse essa sola oltre metà del prestito. Il successo è senza precedenti.

Berlino, 27. Un Decreto dell'imperatore sopprime la seconda e la terza armata. Le truppe in Francia costituiscono un esercito denominato «Esercito di occupazione», il cui capo è Manteuffel.

Vienna, 27. Il Commissario del governo dichiara alla delegazione ungherese che i principi del trattato di Parigi furono mantenuti nella conferenza del Mar Nero. Fra la Turchia e la Russia fuvi' tali riavvicinamento che l'Austria dovette tenerne conto.

Londra 27. Inglese 82.—; Ital. 57.—; Lombardo 14.78; Romane —; Turco 46.42; Spagnuolo 32.43/16; Tabacchi 91 1/8.

Versailles, 27. Assemblea. Audifret Paquier, spiegando i lavori della Commissione incaricata di esaminare i contratti di compra fatti in occasione della guerra, dice che aveva oltre 84,000 scritture da studiare. Videsi un alto funzionario tradire la fiducia del paese. Segnala al pubblico sdegno i funzionari che approfittarono di una guerra disastrosa per arricchirsi. Le venalità e le dilapidazioni derivarono dalla corruzione generale introdotta dall'impero. La relazione della Commissione addita come esempi le prevaricazioni enormi nei contratti fatti a Nuova-York dal console francese non autorizzato.

Parigi 28. L'affluenza dei sottoscrittori al prestito era tale ieri a Parigi che molti non poterono sottoscrivere. Parecchi giornali dicono che la sottoscrizione raggiunse i quattro miliardi. La Francia sola avrebbe sottoscritto due miliardi.

La maggioranza della Commissione del bilancio respinse la proposta relativa alla imposta sulle entrate.

Un avviso del ministro delle finanze conferma che la sottoscrizione del prestito è chiusa.

Firenze, 28. — Ore 4. — Il Re è partito per Napoli e Roma. Egli fu accompagnato alla Stazione dai Ministri, dal Municipio, dalle Autorità da una grande folla di popolo. La Guardia nazionale e le Regie Truppe erano schierate per le vie. Acclamazioni entusiastiche, grida di Viva il Re, Viva l'Italia. Accompagnarono S. M. i Ministri della guerra, della marina, d'agricoltura, e tutta la Casa militare.

Berlino, 28. Lomb. 95 1/8, viglietti di credito 95 1/4, viglietti 1860 80 3/4, viglietti 1864 68 1/2, azioni credito 160, cambio Vienna 80 1/2, rend. Ital. 55 3/8.

Parigi, 28. Francese 52.60; coupon staccato Italiano 68.—; Ferrovia Lombardia-Veneto 373.—; Obbligazioni Lombardia-Veneto 230.—; Ferrovia Romana 169.—; Obblig. Romane 155.—; Obblig. Ferrovia Vitt. Em. 1863 171.—; Meridionali 131.—; Obbligazioni tabacchi 400; Azioni tabacchi 631; prestito 34.40.

ULTIMI DISPACCI

Vienna, 28. La delegazione ungherese continua a discutere il bilancio degli esteri. Zederay, credo che il potere temporale del papa avendo cessato, gli affari romani non sono più di competenza del ministero degli esteri. L'Arcivescovo Hainald e il conte Squechen parlano contro la proposta di Zederay. La delegazione approva la spesa per lo ambasciatore austriaco a Roma.

Madrid, 27. Cortes. Serrano, rammentando le vicende della crisi ministeriale, dichiararsi favorevole alla conciliazione.

Assicurasi che Moret ha offerto di conservare il portafoglio a condizione che la maggioranza addotti i suoi progetti e si annulli il trattato colla Banca di Francia.

In una seduta segreta della maggioranza delle Cortes, la crisi ministeriale cagionò una viva discussione.

Mercato Bozzoli
PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno anno 1871.

| Giorno | QUALITÀ delle GALLETTI | Quantità in Chilogr. | | Prezzo giornaliero in lire/lit. V. L. | | |
|-----------|--------------------------|------------------------------|----------------------|---------------------------------------|---------|-------|
| | | complessa pesata a tutt'oggi | parziale oggi pesata | minimo | massimo | medio |
| 28 Giugno | polivoltine | 1956 55 | | | | 3.20 |
| | annuali | 19336 55 | 513 45 4 | 26 5 | 44 4 | 31 |
| | nostrane gialle e simili | 358 15 | 12 65 | | | 4.99 |

Notizie di Borsa

FIRENZE, 28 giugno

| | | | |
|-----------------------|--------|-------------------------------------|--------|
| Rendita | 60.79 | Prestito naz. | 82.90 |
| fino cont. | | ex coupon | — |
| Oro | 20.99 | Banca Nazionale italiana (nominali) | 27.80 |
| Londra | 26.39 | Azioni ferr. merid. | 391.50 |
| Marsiglia a vista | — | Azioni ferr. merid. | 391.50 |
| Obbligazioni tabacchi | 483.23 | Obbl. | 180. |
| Buoni | | Buoni | 468.50 |
| Azioni | 708.48 | Obbl. eccl. | 79.82 |

VENEZIA 28 giugno

| | | |
|----------------------------------|--------|-----------|
| Effetti pubblici ed industriali | pronto | fin corr. |
| Rendita 5% god. 1 gennaio | 60.60 | 60.65 |
| Prestito naz. 1866 god. 1 aprile | 82.75 | 82.90 |
| Az. Banca n. nel Regno d'Italia | — | — |
| Regia Tabacchi | — | — |

| | | |
|----------------------|-------|-------|
| Obbligaz. | — | — |
| Beni demaniali | — | — |
| Asse ecclesiastico | — | — |
| VALUTE | — | — |
| Pezzi da 20 franchi | 20.99 | 21.99 |
| Banconote austriache | — | — |

| | | |
|-------------------------------|-----|---|
| SCONTO | — | — |
| Venezia e piazze d'Italia | da | — |
| della Banca nazionale | 5.— | — |
| dello Stabilimento mercantile | 5.— | |

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 27203-2134 Atto ecclesiastico

ATTI UFFIZIALI

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN UDINE

AVVISO D'ASTA

N. 197 dell'Avviso

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 3 luglio 1866, N. 3038 e 15 agosto 1867 N. 3818.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di Martedì 18 luglio 1871 in una delle sale del locale dell'Intendenza di Finanza suddetta alla presenza di uno dei membri della Commissione di vigilanza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione, a favore dell'ultimo miglior offerto, dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo per quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolo.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominal.

3. L'offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sui fondi e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infradescritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procuro, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3892.

6. Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 40 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottostante nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Dal presente avviso d'asta, non facendosi pubblicazione a mezzo del Giornale che del solo lotto n. 3774 dell'ammontare di L. 8849.80 la spesa relativa sarà al esclusivo carico dell'aggiudicatario del lotto stesso e quindi gli aggiudicatari degli altri lotti non avranno per l'iscrizione di lotto a sostenere alcuna spesa.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitoli, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 post. negli Uffici di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE

Si procederà a termini degli articoli 197, 203 e 461 del Codice penale Austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà d'asta, od allontanassero gli acquirenti con promessa di danaro, o con altri mezzi, si violenti che di fede, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Immobili da alienarsi

| N. progressivo della tabella corrispondente | Comune in cui sono situati i Beni | Provvenienza | DESCRIZIONE DEI BENI | | | | | | | | | | | | Osservazioni | |
|---|---|---|--|-------------------------------|-----------|-----------------------|---------------------|-----------|-----------|--------------|-----------|---|-----------|---|--|--|
| | | | DENOMINAZIONE E NATURA | | | Superficie | | Prezzo | | Deposito per | | Prezzo minimo della offerta in aumento al prezzo d'incanto | | Prezzo per un verso delle scorte vi- ve o morte ed altri mobili | | |
| | | | in misur. a legale | in antica misura locale | d'incanto | cauzione d'offerte | le spese e tasse | Lire C. | Lire C. | Lire C. | Lire C. | Lire C. | Lire C. | Lire C. | | |
| 3774/3073 | Cividale | Chiesa Parrocchiale di S. Silvestro di Cividale | Casa colonica con corte ed orto, segnata all'anagrafe n. 491, e descritta in mappi di Cividale al n. 444, la quale divide in due sezioni principali di fabbricato, comprendendo la prima a piano terra cucina, camerino e due stanze, in primo piano tre stanze ed un camerino e sovrastanti granai; l'altro comprende a piano terra cucina e stanza, in primo piano una stanza, al di sopra stalla ed aia, vi è sovrastante il fiore, aritorio, arborato, vitale, ed aratori semplici detti, orti di Ces, Braida Sivana, Campo di Tomba e Braida Rovella o Via di Udine, in mappa di Cividale ai n. 4143, 4145, 4146, 4031, 4023, 4038, 4136, 1437, 1438, 4206, colla complessiva rendita di lire 317.82. | 843.10 | 84.31 | 8849.80 | 884.98 | 500 | — | 50 | — | — | — | — | I controdescritti beni sono aggravati dagli oneri censi: a) verso la Ditta Venturi diata quattro frumenti e due galline; b) verso la Chiesa di S. Dorotea di Grupi gano di un pesante drittamento; c) verso la Cappellania dell'Annunciata nella Chiesa di S. Giovanni in Xenodochio, di al. 11 (undici). | |

L'Intendente di Finanza TAINI.

ATTI GIUDIZIARI

N. 2521

EDITTO

Il R. Pretore in Codroipo, in seguito a requisitoria 26 aprile p. p. n. 2451 del R. Tribunale di Udine, rende noto, che sopra istanza della Ditta fratelli Tellini, di Udine, al confronto di Valentino Belfoni, di Codroipo, terra nella sua residenza nei giorni 5, 13 e 20 luglio dalle ore 10 ant. alle 3 pomeridiane, esperimenti d'asta per la vendita al miglior offerto dei fondi in calce, descritti, alle seguenti:

Condizioni

1. I fondi saranno alienati nei tre lotti sotto descritti, e in tre esperimenti. Al primo e secondo non potrà essere deliberato che ad un prezzo superiore a quello della stima; nel terzo a qualunque prezzo purché basti a coprire i crediti ri-iscritti fino alla stima.

2. Ogni titolare, meno l'esecutante, ed i creditori iscritti Regolo, Stratta, Gio. Torre e Leopoldo Abello, dovrà depositare a cauzione della sua offerta il decimo del valore di stima del lotto o lotti ai quali intenderà aspirare.

3. Entro otto giorni dalla delibera ogni deliberatario, meno l'esecutante dovrà versare nella cassa della Banca del Popolo di Udine il prezzo di delibera e dei successivi otto giorni offrirne la prova, mediante il deposito presso la Commissione dei depositi presso la R. Pretura di Codroipo del relativo libretto. In seguito a ciò gli sarà restituito il decimo previamente depositato a cauzione.

4. Effettuato il deposito, di cui all'art. III ogni deliberatario potrà ottenere l'aggiudicazione in proprietà ed immissione in possesso degli enti del deposito, e quindi staranno a di lui carico i pesi relativi sepa, alcuna garanzia per parte dell'esecutante.

5. Coerentemente all'art. III l'esecutante, restando deliberatario, non sarà tenuto a depositare il prezzo di delibera, se non entro 14 giorni dopo passata in giudicato la sentenza graduatoria unitamente all'interesse del 5 per cento dal di della delibera a quelli del deposito, autorizzato poi a trattenersi la somma spettatagli, quale creditore iscritto. Esso esecutante potrà ottenere l'aggiudicazione in proprietà ed immissione in possesso degli enti del deposito subito dopo la delibera.

6. Non effettuando il deliberatario il deposito del prezzo, come all'art. III si procederà a nuova asta a tutto di tutti i rischi, pericolo e spese, per le quali risponderà intanto il decimo depositato a cauzione.

7. Resta autorizzato l'esecutante a prelevare dal deposito, o depositi effettuati dal deliberatario della Banca del Popolo l'importo delle spese esecutive, le quali verranno giudicate dal Giudice senza udire di attendere la graduatoria.

Fondi da subastarsi

Lotto I. In mappa di Codroipo al n. 3707 terreno aratorio di cens. pert. 5.25

rend. I. 4.84, n. 3708 terreno aratorio di cens. pert. 1.80 rend. I. 0.63, stima complessivamente it. 1. 220.

Lotto II. p. 3759 aratorio di cens. pert. 3.30 rend. I. 4.16 stima it. 1. 280.

Lotto III. n. 1533 casa di cens. pert. 0.06 rend. I. 15.72 stima it. 1. 650.

Loche si affitta nei soliti luoghi, e si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Codroipo li 3 maggio 1871.

Il R. Pretore

PICCINALI

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

IMPORTAZIONE SEME BACHI DEL GIAPPONE per l'allevamento 1872

OTTAVO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni sono per caratura di it. L. 1000 da it. L. 500, da it. L. 100 pagabili in tre rate, cioè 30 p. % all'atto della sottoscrizione, 40 entro Settembre, 30 alla consegna dei Cartoni.

Dirigersi per la sottoscrizione e per aver copia del programma sociale da

LUIGI LOCATELLI - Udine.

Associazione Bacologica

D. CARLO ORIO

MILANO, N. 2 PIAZZA BELGIOJOSO

Nona importazione Cartoni Seme dal Giappone per l'allevamento 1872.

Questa Associazione sempre fornisce ai suoi Soscrittori dei migliori Cartoni originari, a un costo il più moderato (nella scorsa stagione a L. 19.80). Ora ha nuovamente aperte le sottoscrizioni a condizioni molto convenienti; e, nella fiducia di poter procurare ottimi cartoni a prezzo ancora più mite, riduce le anticipazioni (di cui nel Programma 20 Maggio scorso) a sole

L. 8 per Cartone.

Le sottoscrizioni a termine del suddetto Programma (che si spedisce a chi ne fa richiesta), e i versamenti al mezzo anche di Vaglia postali, si ricevono presso:

il D. CARLO ORIO, N. 2 Piazza Belgiojoso in Milano, e la Banca Zaccaria Pisa, e la Banca Pio Cozzi e C.

pure in Milano, e la Banca fratelli Nigra in Torino.

È in UDINE presso GIOVANNI SCHIAVI su VINCENZO Borgo Grazzano N. 362 nero.

SOCIETÀ BACOLOGICA

DI CASALE MONFERRATO MASSAZZA e PUGNO

Anno XIV - 1871 - 72

ASSOCIAZIONE

per l'acquisto di Cartoni Originari del Giappone a bozzoli verdi, qualità annuale per la coltivazione 1872.

Col giorno 15 del prossimo luglio si chiude la sottoscrizione in questa Società. L'associazione è per Azioni da L. 150 estensibili fino a L. 200, oppure per Cartoni a numero.

All'atto della sottoscrizione si pagano L. 20; il rimanente con mora secondo il programma che si spedisce franco a chi ne fa domanda. Dirigere le domande presso l'Ing. CARLO BRAIDA di Udine Borgo S. Bartolomio, e presso suoi incaricati per la Provincia del Friuli.

X. Esercizio

MILANO

V. al Giappone

Questa Associazione per il continuo buon esito dei Cartoni Seme Bachi di sua importazione, ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872.

Antecipazione L. 6 alla sottoscrizione;

6 alla fine d'agosto 1871;

Saldo alla consegna.

Per la sottoscrizione e Programma: in MILANO, presso la Ditta Francesco Lattuada e Soell Via Monte di Pietà N. 10 C:sa Lattuada.

• UDINE, presso il sig. ODORICO CARUSSI rappresentante la Società, domiciliato in Casa Ongaro, e presso la Camera di Commercio.

• CIVIDALE, presso il sig. Luigi Spezzotti.

• PALMANOVA, presso il sig. Paolo Ballarint Speditore.